

Domenica numero speciale dedicato alla figura e all'opera di HO CI MIN

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffondete con l'UNITA' le idee del grande rivoluzionario scomparso

POSSENTE MOBILITAZIONE ANTIMPERIALISTA IN ITALIA E NEL MONDO PER PORTARE AVANTI LA LOTTA DEL GRANDE RIVOLUZIONARIO SCOMPARSO

UNITI NEL NOME DI HO CI MIN

per la sconfitta dell'aggressore per la pace e la libertà nel Vietnam

Severa atmosfera di commozione e di cordoglio ad Hanoi - I principali dirigenti del Partito e dello Stato nel comitato per le onoranze al grande rivoluzionario - Lutto nazionale di 7 giorni proclamato nella RDV - I funerali avranno luogo il 10 settembre - Ad Hanoi la delegazione cinese guidata da Ciu En lai - Atteso l'arrivo di Kossighin

La lezione di Ho Ci Min

LA NOTIZIA della morte del compagno Ho Ci Min è di quelle destinate a scuotere e far riflettere centinaia di milioni di uomini, in tutto il mondo. Raramente la storia ha addensato attorno ad un solo protagonista tanti motivi di interesse, tanta passione politica e umana. Nel cuore della mischia, centro e simbolo dello scontro insanabile in corso nel mondo tra il vecchio e il nuovo, tra imperialismo e socialismo, il nome di Ho Ci Min è rimasto limpido tra i bagliori e i fumi della lotta. Ci si rende conto di questo dato, che consegna il nome di Ho Ci Min alla storia tramandandolo ai posteri tra i grandi, ascoltando il commento dell'uomo della strada, leggendo che perfino in America, nel folto stesso della manovratissima opinione pubblica americana, la leggenda dello «zio Ho» aveva scavato in profondità, determinando al livello di massa, contraddizioni e crisi nelle coscienze, sollevando flussi spontanei di ammirazione e rispetto.

me non passibile di contestazione. Il suo nome, anzi, era diventato il simbolo, non retorico, di quella forma superiore di unità di cui la civiltà stessa ha bisogno per essere giovane, superare le colonne d'Ercole fissate dal passato e costruire la città futura del socialismo.

ANCHE Ho Ci Min, sotto questo aspetto, aveva il fascino dei «visionari», come Lenin: uomini proiettati in un futuro possibile per il quale passa la storia e per il quale occorre trovare la politica giusta capace di fare la storia. Di qui il carattere non mitologico e rigorosamente realistico di tutta l'opera rivoluzionaria di Ho Ci Min. Di qui l'accento mai scolastico e dottrinario della sua scienza rigorosamente marxista, non elaborata a tavolino ma svicerata e verificata fuori da ogni contingenza di opportunità e sempre ben dentro la oggettività dei fatti.

Fra gli uomini che, da Carlo Marx in poi, non si sono limitati a voler interpretare il mondo ma hanno voluto cambiarlo, Ho Ci Min resterà uno di quelli che di più ha operato. La sua lezione, infatti, si è dilatata all'infinito fuori dei confini del Vietnam, determinando in tutto il mondo momenti di crisi e di sconfitta nelle forze egemonizzate dall'imperialismo, spostando dalla parte del socialismo potenti energie nuove, obbligando tutti a una riflessione profonda sul nesso tra rivoluzione, dato nazionale e unità di tutte le forze antimperialiste. La lezione marxista di Ho Ci Min, fondata sui concetti fermissimi di autonomia e unità, di internazionalismo e indipendenza nazionale, ha dato a tutti i comunisti qualcosa di perenne, aiutando tutto il movimento nella ricerca dell'unità.

OGGI in tutto il mondo, non sono soltanto i comunisti che riflettono sull'insegnamento e l'opera di Ho Ci Min. Tutti gli uomini liberi sentono che in quel nome si racchiude il simbolo di una lotta che deve continuare e che Ho Ci Min ha portato avanti per tutti, umiliando di fronte a tutto il mondo il più protervo e armato degli aggressori, offrendo agli oppressi di tutta la terra un esempio e una speranza che, già da oggi, danno frutti positivi allentando la lotta di milioni e milioni di uomini per la libertà, la pace e il socialismo.

Cospice della sua leggenda non tanto il romanticismo e l'epopea, quanto il suo carattere «terrestre». Attrae nella sua storia di sommo rivoluzionario, non tanto l'altalezza del suo eroismo personale quanto la oggettività con cui egli costruiva la sua vita eroica. Se la epopea del Vietnam s'è avvicinata e si è fatta amara da centinaia di milioni di uomini nel mondo, si deve al fatto che a rappresentarla c'era questo personaggio straordinario che assomigliava in sé tutte le caratteristiche più alte non solo di un popolo eccezionale ma di una umanità diversa: l'umanità che sa restare eternamente giovane e disinteressata, l'umanità che dà ala e spinta alla intelligenza della rivoluzione, dovunque essa maturi e combatta la sua diversa battaglia. Questo può spiegare come in un momento di generale disagio e crisi di milioni di giovani che contestano il mondo così com'è, Ho Ci Min fosse l'unico no-

Berlinguer e G.C. Pajetta rappresenteranno il PCI

La delegazione italiana che rappresenterà il PCI ai funerali di HO CI MIN sarà composta dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del Partito e dal compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione e direttore dell'UNITA.



GENOVA - Operai firmano messaggi di solidarietà davanti a una sezione comunista

L'intero Vietnam e rivoluzionari e progressisti di tutto il mondo sono in lutto per la morte del presidente Ho Ci Min, avvenuta ieri mattina alle 9,47 locali (corrispondenti alle 3,47 italiane). Sugli edifici pubblici di tutta la Repubblica democratica vietnamita, sulle scuole, le sedi delle cooperative, gli ospedali, le basi militari, è stata issata la bandiera rossa con la stella gialla della RDV, abbrunata e a mezz'asta. In tutte le zone libere del Vietnam del sud la bandiera rossa, azzurra con stella d'oro del governo rivoluzionario provvisorio sventola anch'essa a mezz'asta.

Lutto nel mondo per la scomparsa di Ho Ci Min

● Il cordoglio del popolo sovietico e cinese. Lutto nazionale a Cuba e in Algeria. Un commosso messaggio di Tito.

Bandiere abbrunate in diecimila sezioni del PCI

● Il lutto dei comunisti, dei lavoratori, dei democratici. Messaggi della CGIL, del PSIUP, della FGCI, dei parlamentari comunisti.

La commemorazione solenne a Roma mercoledì prossimo

● Vi parteciperanno i Comitati centrali del PCI e della FGCI. Assemblea e raccolta di firme nelle organizzazioni comuniste. Dedicata a Ho Chi Min le manifestazioni per la stampa

A PAGINA 4

Iniziata dai tre sindacati la battaglia contrattuale per tutta la categoria

Mobilitati un milione e 300 mila metallurgici: la FIAT è isolata

La Confindustria costretta ad accettare l'inizio delle trattative per il contratto nazionale entro il termine del 9 settembre, tassativamente indicato dai sindacati, mantiene però un inaccettabile atteggiamento di sostegno alla provocazione di Agnelli - Tracotanti accenti antisindacali nel telegramma di risposta - Lunedì le trattative a Roma - Salite a trentamila le sospensioni nel complesso dell'auto investito da nuovi scioperi

LIBIA

Concentrate a Bengasi forze corazzate

Il regime repubblicano riconosciuto dall'URSS

- Truppe di fanteria e mezzi corazzati sono stati concentrati ieri a Bengasi: non si conoscono i motivi di questo movimento di truppe.
- Confermato il tentativo dello spedatista Idris di essere ripulito sul trono dalle armi britanniche. Londra ha risposto no.
- L'Unione Sovietica ha formalmente riconosciuto il nuovo regime repubblicano di Libia.

A PAGINA 12

OGGI

le buone maniere

TUTTI i giornali borghesi si sono mostrati scandalizzati per l'iniziativa presa dall'on. De Martino di teleggiare al presidente del Consiglio per sollecitare un intervento del governo nella vertenza Fiat-Opera, ma chi se ne mostrava più indignato, ieri, era (forse lo indovinerete) il «Corriere della Sera», il quale dopo avere dichiarato che quella del segretario del PSI era «una ingiunzione, fuori da ogni canale costituzionale», aggiunge: «L'iniziativa (di De Martino) ha sorpreso. Non solo per il tono secco — e per l'implicita minaccia che contiene — ma anche per il metodo che inaugura, insolito nella prassi democratica. De Martino ha scelto la via più breve, la più vistosa sul piano propagandistico.

Una via, però, che può suonare offensiva per il governo e può apparire un indebito richiamo, prima che una pressione». Non c'è dubbio, l'on. De Martino ha peccato di grossolanità. Egli deve prendere esempio dalla flemma, dal riguardo e dalla grazia con cui Agnelli ha sospeso dal lavoro ventiquemila operai. Guardate invece come si è comportato il massimo esponente del partito socialista italiano, che è il maggiore sostenitore del governo. Ha spedito un telegramma a Rumor e, non contento di tanta spberberia, lo ha fatto urgente. Che marciare sono queste? De Martino doveva andare a Palazzo Chigi e sedersi in anticamera, dove coloro che aspettano di essere ricevuti possono leggere i

rotocalchi della settimana, come dal dentista. A un certo punto, entra il segretario di Rumor, premuroso: «Il presidente si scusa, ma ha molto da fare. E' urgente ciò che lei ha da dargli?». «Oh no — risponde De Martino — si tratta della Fiat. Una cosa noiosa. Gli dica che non si disturbi. Ripasserò la settimana prossima». E se ne va, frastuonato e soave. Così i giornali borghesi vorrebbero i socialisti. Ma se è per avere qualcuno ai loro piedi, che tira fuori la lingua e dà la sberleffiata, perché non si accaniscono nei socialdemocratici? Essi non deludono mai: viene sempre il momento in cui i socialdemocratici si soppiano verso i padroni. Sono i girasoli del capitalismo. Particolare

HANOI, 4

Il primo annuncio della scomparsa del grande rivoluzionario è stata data dal primo ministro Pham Van Dong, nel corso di una riunione straordinaria congiunta del Comitato centrale del partito dei lavoratori, del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale, del Consiglio di Stato (Consiglio dei ministri) e del Presidium del fronte della patria, che riunisce i partiti e le organizzazioni di massa e religiose della RDV.

Il comunicato ufficiale sulla morte del presidente afferma che tutte queste organizzazioni «fanno appello a tutto il partito, a tutto l'esercito e a tutto il popolo perché esprimano il loro dolore con atti rivoluzionari, perché rinforzino l'unione, compiano tutti i loro sforzi nella grande lotta per trionfare sugli aggressori americani, per liberare il Sud del paese, per edificare con successo il socialismo nel Nord, per realizzare la nobile promessa del presidente Ho Ci Min che è quella di costruire un Vietnam pacifico, unificato, indipendente, democratico e prospero».

«Il nome è lo spirito del grande presidente — prosegue il comunicato — vivrà per sempre nei nostri cuori. La sua causa rivoluzionaria sarà proseguita e portata vittoriosamente a termine».

Il comunicato, confermando che la morte è avvenuta in seguito a crisi cardiaca, afferma che durante la malattia del presidente i dirigenti del partito e dello Stato hanno vigilato notte e giorno sulla sua salute, ma che a nulla sono valsi gli sforzi fatti dai migliori medici chiamati presso di lui.

Il comunicato, che traccia una biografia del presidente e illustra le realizzazioni della sua vita, annuncia anche la proclamazione del lutto nazionale per sette giorni, dal 4 al 10 settembre; l'organizzazione di esequie nazionali della massima solennità; l'organizzazione di una cerimonia commemorativa solenne: la creazione di un comitato per l'organizzazione delle esequie, del quale fanno parte i maggiori esponenti del partito, dello Stato, del Fronte della patria e di altri organismi. Di questo comitato, composto di 26 personalità, fanno parte, nell'ordine: Le Duan, primo segretario del partito dei lavoratori; Ton Duc Thanh, vice Presidente della Repubblica, membro del CC del partito dei lavoratori, ed uno dei protagonisti della «rivolta del Mar Nero» della flotta francese; Truong Chinh, presidente dell'Assemblea nazionale; Pham Van Dong, primo ministro; Pham Hung, vice primo ministro; Le Duc Tho, membro del CC e attualmente consigliere speciale della delegazione della RDV agli incontri di Parigi sul Vietnam; Vo Nguyen Giap, ministro della difesa; Nguyen Tay Trinh, vice primo ministro e ministro degli esteri; Le Thanh Nghi, ministro dell'economia; Hoang Van Hoa, Tran Quec Hoang, Van Tien Dung, Le Van Luong, Hoang Quec Viet, presidente dei studenti, Nguyen Rung Bong, Chu Van (Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 2)